

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA CITTA' DI TORINO

E

L'I.P.A.B "EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA"

SULLA PROMOZIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

La Città dal 1976 (D.C.C. del 14 Settembre n. 1398) ha istituito il Servizio di affidamento familiare, successivamente e con specifici provvedimenti ulteriormente sviluppato, articolato e potenziato. Basti citare l'affidamento diurno, quello a parenti, l'affidamento a comunità familiari, il "Progetto neonati", l'affidamento di minori a "rischio giuridico", la prosecuzione dell'affido fino a 21 anni per i giovani che non hanno ancora raggiunto l'autonomia e non possono rientrare nella propria famiglia di origine, il "Progetto autonomia", l'affido di famiglia ad altra famiglia, i sostegni professionali per gli affidi difficili.

Con D.G.R. 7 Dicembre 2004 n. 200411052/019 è stata approvata una Deliberazione quadro sull'affidamento familiare che prevede, tra l'altro, percorsi di promozione, sensibilizzazione e informazione permanenti. Quanto sopra è disposto anche dal Piano di zona dei Servizi sociali della Città, dalla Relazione previsionale programmatica al Bilancio per il triennio 2007-2009, dal Piano Esecutivo di Gestione 2007.

Pertanto la Città, ha intrapreso una complessa attività tesa a rilanciare l'affidamento familiare. Tale attività tiene conto del fatto che le esigenze dei minori che necessitano temporaneamente di una famiglia, sono molteplici, come molte sono le disponibilità che possono maturare all'interno della società civile. Proprio mettendo in circolo informazioni, sensibilizzazione e capacità di accompagnamento, l'Ente Locale può mobilitare tali disponibilità. In questa fase progettuale e in armonia con il principio di sussidiarietà, la Città intende stimolare e riconoscere la creatività e l'azione di quegli organismi vocati per Statuto, tradizione, esperienza e dotazione di mezzi, all'azione a sostegno dei minori ed in particolare all'incontro tra generazioni, sostenendone i progetti quali indispensabili per il completamento dell'azione pubblica.

L'IPAB Educatorio della Provvidenza, organismo giuridico di natura pubblica, fondato nel 1722 e riconosciuto nel 1735 sotto il Regno di Carlo Emanuele III con Regie Patenti, regolato dallo statuto dell'Ente stesso del 22 dicembre 1998, approvato con Decreto della Giunta Regionale del Piemonte n° 30 – 27679 in data 28 – 06 –1999 ha finalità, esperienza e gestisce servizi particolarmente significativi e complementari per lo svolgimento di attività inerenti a specifiche fasi del percorso di affidamento predisposte dalla Città.

Tutto ciò considerato

TRA

La Città di Torino

E

L'I.P.A.B. Educatorio della Provvidenza

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

L'I.P.A.B. Educatorio della Provvidenza si impegna a

1. Recepire le linee guida sulla Promozione dell'affidamento familiare di cui alla scheda A del presente protocollo;

2. Farsi supportare, relativamente alla parte di competenza dell'IPAB, per la direzione scientifica del Progetto descritto dal presente protocollo da personale di chiara fama e professionalità, facente parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte;

3. nell'ambito delle attività di sensibilizzazione di cui al punto 1 della scheda A

a) svolgere direttamente attività di sensibilizzazione in ambiti specifici individuati all'interno della rete di organismi formali e non, che costituiscono il capitale sociale dell'IPAB tra i quali ad esempio:

- dieci scuole medie superiori della Città (in cui l'Educatorio ha attivato già progetti di consulenza);
- Università della Terza Età;
- CSEA;
- COREP
- Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P.

e in altri ambiti che l'IPAB si impegna ad individuare.

b) collaborare con la presenza di Assistenti Sociali e di proprio personale agli incontri promossi dalla Città volti a sensibilizzare e favorire la formazione di facilitatori per la diffusione delle tematiche e della cultura dell'affido. Per le attività tecnico-professionali delle Assistenti Sociali l'Educatorio si avvarrà di professionisti con consolidata e recente esperienza nell'ambito dei servizi sociali, con particolare riferimento all'affido e/o nell'ambito dell'autorità giudiziaria minorile.

c) aggiornare i materiali da inserire nel sito Web della Casa dell'Affidamento e gestire le F.A.Q. a cura di un'Assistente sociale qualificata in collaborazione con un esperto informatico.

d) garantire la messa a disposizione di locali per l'espletamento di eventi informativi e di sensibilizzazione di cui al punto 1 della scheda A.

e) garantire supporto logistico comprensivo di:

- messa a disposizione di locali e strumentazione audiovisiva;
- catering
- animazione/intrattenimento bambini;

per previste n.4/5 feste dell'affido che prevedono la presenza di circa 200 persone

f) collaborare con il personale della Città di Torino alla preparazione di un audiovisivo in tema di affidamento (storia, storie e significati).

4. Nell'ambito delle attività di accoglienza di cui al punto 2 della scheda A

a) ricevere e gestire richieste telefoniche di informazione e eventuali successivi colloqui in sede o presso la Casa dell'Affido due giorni la settimana attraverso i propri Assistenti Sociali.

b) collaborare alle serate informative di gruppo in esito alla sensibilizzazione di cui ai punti precedenti 3.a e 3.b

5) nell'ambito della conoscenza di cui al punto 3 della scheda A

a) attivare percorsi di conoscenza con le AA.SS.LL. cittadine dei singoli e delle famiglie disponibili in esito alle attività di cui al precedente punto 3.a

Gli esiti dei percorsi di conoscenza di cui sopra dovranno essere validati dall'Ufficio Affidamenti del Settore Minori, Divisione Servizi Sociali ai fini dell'inserimento nella "banca" delle risorse disponibili per i successivi abbinamenti.

6. fornire servizio logistico (messa a disposizione locali, coffe break e strumentazione audiovisiva con relativo supporto tecnico) per l'anno 2008 per n. 7 seminari di informazione/formazione a coppie che hanno dato la disponibilità all'adozione. Ciascun seminario ha la durata di due giorni (venerdì e sabato) e richiede 3 aule per lavori di gruppo e una sala di cento posti per la plenaria e lavori di gruppo.

7. compartecipare alla spesa complessiva di euro 143.030,00 per le attività di cui al presente protocollo con proprie risorse pari ad Euro 23.030,00.

La Città si impegna a:

1. Attuare le linee guida sulla Promozione dell'affidamento familiare di cui alla scheda A del presente protocollo
2. Nell'ambito dei rapporti interistituzionali di cui alla Legge 328/2000 e Legge Regionale 1/2004, nonché di quelli previsti dal presente protocollo, collaborare con l'Educatore della Provvidenza nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di autonomia.
3. Riconoscere per le attività svolte dall'I.P.A.B. Educatore della Provvidenza di cui al presente protocollo un contributo di Euro 120.000,00 a parziale copertura delle spese che ammontano complessivamente ad Euro 143.030,00.

Tale contributo viene erogato, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del Regolamento per le modalità di erogazione dei contributi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 19/12/1994 mecc. 9407324/01, nella misura del 70% ad esecutività del provvedimento che impegna la spesa e nella misura del 30% a conclusione dell'attività e a seguito di idonea rendicontazione da liquidarsi entro 90 giorni dall'invio della rendicontazione risultata regolare ai controlli effettuati dall'Amministrazione.

Il presente protocollo ha durata di anni uno a decorrere dalla data di approvazione dello stesso da parte della Giunta Comunale.

Il Presidente I.P.A.B.
Educatore della Provvidenza

L'Assessore
alla Famiglia, Salute e Politiche Sociali

Maria Chiatto

Marco Borgione

Il Direttore I.P.A.B.
Educatore della Provvidenza

Il Direttore Divisione Servizi Sociali e
Rapporti con le Aziende Sanitarie

Gaetano Baldacci

Monica Lo Cascio